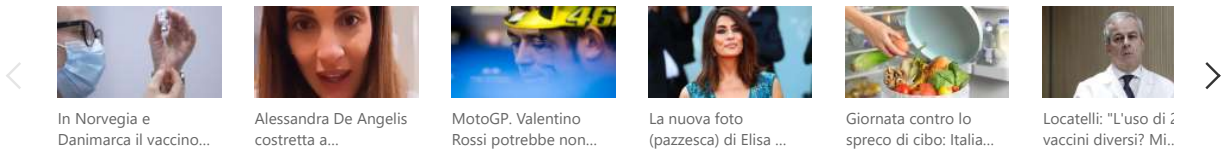


## GIORNATA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE, TRA HUB DI QUARTIERE E CAROVANA SALVACIBO TONNELLATE DI PASTI PER CHI HA BISOGNO



### la Repubblica

## Giornata contro lo spreco alimentare, tra Hub di quartiere e Carovana salvacibo tonnellate di pasti per chi ha bisogno

Un'ora fa



Il 5 febbraio è la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare: una emergenza economica, sociale e ambientale che pesa sempre più, ma che sta portando amministrazioni e associazioni a progettare sempre più azioni per contrastarla. E il Comune di Milano - che da Expo in poi è tra i capofila della Food policy - fa un bilancio a due anni dall'apertura del primo Hub di Quartiere contro lo spreco alimentare, quello dell'Isola, seguito poi da quello di Lambrate a ottobre scorso: nel 2020 la raccolta di eccedenze alimentari ha segnato quota è di 76 tonnellate tra il centro di via Borsieri e quello di via Bassini. E altri due Hub apriranno entro l'estate, al Corvetto e al Gallaratese.



© Fornito da La Repubblica

Nel primo Hub, quello dell'Isola, sono coinvolte sette insegne della grande distribuzione (LIDL Italia, Esselunga, Carrefour, NaturaSi, Erbert, Coop Lombardia, Il Gigante) e 14 onlus; mentre all'Hub Lambrate sono collegate cinque insegne (Esselunga, Il Gigante, Bennet, LIDL Italia, Penny Market) con 8 punti vendita, e 11 onlus. In base al monitoraggio

## GIORNATA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE, TRA HUB DI QUARTIERE E CAROVANA SALVACIBO TONNELLATE DI PASTI PER CHI HA BISOGNO

dei dati fatto dal Politecnico, le famiglie raggiunte sono oltre 3.300, in cui vivono 1.630 minori, per circa 152 mila pasti equivalenti.

Ma come funzionano gli Hub contro lo spreco? Negli hub - creati in collaborazione con QuBì, la ricetta contro la povertà infantile di Fondazione Cariplo - si raccoglie cibo fresco, cucinato e secco, frutta e verdura, pane. Banco Alimentare con un furgoncino provvisto di cella frigorifera al mattino recupera direttamente dai supermercati coinvolti il cibo fresco e secco confezionato e invenduto, frutta sfusa e confezionata, pane in eccedenza che non potrebbe essere venduto come fresco. Tutti il cibo viene portato all'hub e lì stoccato nel caso serva nella cella frigorifera. Cosa simile accade il pomeriggio, con il recupero di cibo cucinato e non servito, frutta e pane dalle mense aziendali: ma in questo caso il cibo viene direttamente consegnato alle onlus con servizio mensa per le persone bisognose. Le organizzazioni non profit che offrono servizio mensa o distribuzione pacchi a favore delle persone bisognose possono recarsi nell'hub per ritirare con i propri mezzi gli alimenti di cui hanno bisogno. Nell'hub, oltre alla cella frigorifera, ci sono gli scaffali dove viene smistato il cibo dai volontari.

"Questa azione ci ha permesso di continuare a lavorare per raggiungere obiettivi di sostenibilità - spiega la vicesindaca con delega alla Food Policy Anna Scavuzzo - , ma anche di diritto al cibo sano. La quarta priorità della Food Policy è la lotta agli sprechi e per questo entro l'estate verranno aperti altri due Hub di Quartiere con nuovi partner, al Corvetto e al Gallaratese", grazie a Fondazione Snam e Fondazione Milan. "Anche di fronte alle difficoltà del periodo - aggiunge Alessandro Perego, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano - , i risultati del primo Hub di Isola e del recente Hub di Lambrate hanno dimostrato la sostenibilità di un modello che si basa su processi operativi strutturati e solide collaborazioni intersettoriali. Gli Hub costituiscono anche un punto centrale nella rete sociale di un quartiere. Continueremo a lavorare a stretto contatto con le imprese donatrici e tutti i partner del progetto per garantire la continuità e la replicabilità del sistema in altre aree della città".

Ma oltre agli Hub a Milano c'è anche un'altra iniziativa antispreco che si sta strutturando sempre di più: dall'autunno del 2019 grazie al Bando periferie del Comune, con Comunità Nuova e Eco dalle Città è nato Salvacibo&Antispreco, un progetto di cittadinanza attiva contro lo spreco. Attivo nei quartieri Giambellino, Lorenteggio e Barona, il progetto si sviluppa attraverso azioni utili per salvare e distribuire il

## GIORNATA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE, TRA HUB DI QUARTIERE E CAROVANA SALVACIBO TONNELLATE DI PASTI PER CHI HA BISOGNO

cibo che verrebbe altrimenti buttato nei mercati di Via Curiel, Via Ponti, Via Vespri Siciliani, Via Strozzi, Via Odazio e Via Della Rondine e in alcuni panifici e negozi di quartiere del Municipio 6. L'azione, ribattezzata anche 6Salvacibo, inizia circa un'ora prima della chiusura del mercato, quando i collaboratori e i volontari del progetto vanno dagli ambulanti per recuperare l'ortofrutta non più adatta alla vendita ma ancora mangiabile. La distribuzione gratuita e ad accesso libero viene effettuata direttamente sul mercato, e se possibile eventuali eccedenze vengono distribuite in altri luoghi del quartiere. Prima del mercato si va anche nei panifici della zona per intercettare il pane in esubero che va ad aggiungersi alla frutta e verdura recuperata. In media nei mercati vengono così recuperati 675 kg cibo a settimana, che vuol dire anche una sensibile riduzione dei rifiuti che hanno impatti sia ambientali sia sociali. Ogni settimana, infatti, si stima che vengano in questo modo aiutati più di 120 nuclei familiari del Municipio 6. Terminato il finanziamento del bando Periferie, l'attività prosegue con un contributo dell'8\*1000 dell'Unione Buddisti Italiani e di QuBì Barona, finanziato da Fondazione Cariplo.

Dall'aprile 2020 è partita poi la Carovana Salvacibo che - su iniziativa di Eco dalle Città - e per far fronte alla crescente emergenza alimentare dovuta all'insorgere del coronavirus e per intercettare le eccedenze ortofrutticole dell'[ortomercato](#) di Milano. Eco dalle Città si occupa della logistica con i grossisti che donano ortofrutta ancora in buono stato (ma magari difficilmente vendibile) e coordina l'andirivieni delle associazioni dei gruppi e delle parrocchie che arrivano con auto e furgoni propri. Sono una ventina le associazioni che si alternano il mercoledì e il venerdì: i quantitativi recuperati possono variare da 1 a 3 tonnellate a seconda delle giornate, per un totale di 113 tonnellate recuperate. La successiva distribuzione del cibo recuperato cambia a seconda dell'associazione e del quartiere che si aggrega alla Carovana. Ci sono realtà che, con il cibo recuperato, preparano dei sacchetti con frutta e verdura che vengono distribuiti a domicilio casa per casa. Altre che distribuiscono questo cibo in punti organizzati, altre ancora che utilizzano questo cibo per confezionare pasti gratuiti: le famiglie aiutate sono circa 1.300 famiglie e 400 senza fissa dimora

